

TEATRO ABELIANO TRASCINANTE PLAUTO CON LA COMPAGNIA DEL SOLE

Un «Miles gloriosus» che viaggia fra Puccini e il clan Casamonica

di PASQUALE BELLINI

Esordisce sull'aria del *Nessun dorma* dalla *Turandot* di Puccini, il millantatore, sia come guerriero che come sciupafemmine, *Miles gloriosus* della Compagnia del Sole. Lo spettacolo, con la regia di **Marinella Anacleto** e con uno spudorato cast di «comici allo sbaraglio», è sul palco del Teatro Abeliano nella stagione barese di Comune e Teatro pubblico. È ovvio che l'acuto *Vincerò*, per Pirogopolinice, il personaggio centrale di Plauto, è destinato a essere subissato da risate, sberleffi e pernacchie che sempre accompagneranno le vicende tutte comiche del Nostro Eroe e dei suoi sbeffeggiatori, che sono nell'ordine: i servi, in primis Palestrione il gran maestro di intrighi e beffe, poi il mezzo cecato Sceledro, poi il parassita Artotrogo, poi le fanciulle interessatissime allo scrocco, la quasi vergine Filocomasio (è quella in balia del Miles, ma con l'amante Pleusicle al seguito), le poco vergini Acroteleuzio e Milifidippa, infine il vicino di casa e forse avvocato Peripleptomeno. Ma si può, con questi po-po di nomi archeo-greci e iper-filologici, convivere in un ambito di moderna comicità? Si può, si può! Ci si riesce, e qui ci riescono, se la distanza incolumabile dall'originale latino di Plauto, così come dal contesto greco (la località della commedia sarebbe Efeso), se la difficoltà di reggere l'impatto con la comicità dei classici e con le tiriterie e i «diverbia» dell'originale venerando si trasformano in totale libertà d'invenzione, in assoluto «libertinaggio» teatrale, più che altro per il gusto di provarci nel confronto, nella gara delle gag, delle parodie, delle citazioni spiritose che di più non si può.

Siamo, altro che Efeso!, dalle parti forse della Magliana, in una campagnola «terra di mezzo» un po' rom e un po' malavitosa, popolata da comiciissimi Casamonica. Da-

vanti alla casa di Pirogopolinice che vanta «per Castore e Polluce» (ovvio!) uccisioni di nemici e mazzate in giro in giro, donne conquistate e stese ai suoi piedi, trionfi e denari, i servi Sceledro (molto miope ma con fucile) e soprattutto Palestrione trafficone e arraffone, duplicano la Filocomasio con la trovata della gemella, per mascherarne le effusioni col giovane amante Pleusicle, tramite il solito buco provvidenziale nel muro fra casa del Miles e quella dell'anziano Peripleptomeno, un grande «consigliori» anche lui, insieme a Palestrione, di trappole e inciuci romaneschi.

Le due escort non per caso, le iper-pop e sculettanti Acroteleuzio e Milifidippa fanno il resto, seducendo il Miles con le loro pratiche tuttofare, fellatio compresa e favorendo la fuga della comare Filocomasio, fino al conclusivo irridente finale clownesco.

Mille e mille le trovate del testo, riscritto dalla regista **Marinella Anacleto**, con riferimenti e strizzate d'occhio che svariano dal Mozart del *Don Giovanni* a Rossini, che sberleffano padre Shakespeare (tra Giu-

lietta e Ofelia), fino ad arrivare al Cechov di *Tre sorelle*.

La verve e il divertimento maturano e crescono mano mano che procede lo spettacolo, in un crescendo farsesco assecondato dagli attori: il Miles è un preciso **Claudio Castrogiovanni**, grande e buffonesco villain, ottimo; così arruffone tuttofare è **Flavio Albanese**, il Palestrione saputo e sapido da Commedia dell'Arte pop. Tutti bravamente in parte i componenti del numeroso cast, dalle tre gentili signore **Stella Addario**, **Antonella Carone**, **Patrizia Labianca** che seduttivamente incarnano, fino al coté maschile assai brillante, con **Luigi Moretti**, **Tony Marzolla**, **Dino Parrotta**, **Loris Leoci**. Scena di **Pino Pipoli**, costumi di **Stefania Cempini**. Molte risate, molti applausi al *Miles gloriosus* che si replica all'Abeliano oggi alle 21, domani alle 18.



SQUADRA VINCENTE La compagnia